

tare, nel paese aveva l'appoggio della maggior parte della popolazione della Serbia e della Croazia, e un trattato internazionale garantiva la pace nell'Adriatico.

Il governo di Belgrado poté quindi iniziare e in parte compiere una proficua opera di riorganizzazione. La Jugoslavia odierna, come ho rilevato prima, è costituita dalla Serbia storica, dalle provincie croate dell'Unghe-

---

jugoslava; per aver redatto e fatto distribuire per le firme un memoriale da inviarsi a Wilson e alla Conferenza di Parigi; per aver redatto e tradotto in francese il memoriale suddetto; per aver tradotto in francese una «risoluzione», rispettivamente «protesta», che fu consegnata alla missione militare francese a Zagabria, in cui i croati dichiaravano di non riconoscere il cosiddetto regno dei S. H. S., sotto la dinastia dei Karageorgevic e protestavano perché il nuovo Bano di Croazia e Slavonia era stato nominato con un *Ukas* dal Reggente Alessandro non ancora riconosciuto; per aver in un discorso eccitato al distacco di una regione dal nesso statale.

L'8 dicembre 1920, subito dopo le elezioni per la Costituente, Radic venne liberato, ma non per ciò rinunciò alla lotta contro il governo di Belgrado. In una grande assemblea, i contadini croati, con l'adesione di altri elementi della regione, affermarono che il risultato delle elezioni era riuscito in sostanza un plebiscito per l'indipendenza della Croazia; che quindi ritenevano costituito *di diritto* lo Stato Croato. In seguito a questa dichiarazione, Radic e i suoi aderenti si rifiutarono di partecipare alle sedute della Costituente.